

# Edilizia, nell'isola gli investimenti calano del 4%

Settore trainato dalle opere pubbliche, più 9%. Porcu, Cna: «La Regione acceleri gli interventi»



Francesco Porcu, segretario Cna

► SASSARI

Nel 2020 la spesa per gli investimenti sulle costruzioni in Sardegna registrerà un calo del 4%, interrompendo l'incerta ripresa che sembrava rafforzarsi nel 2019. In generale, l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore edile sarebbe quantificato in un calo del 13% per il comparto residenziale e dell'11% per quello non residenziale privato. Ad evitare il crollo verticale sono le opere pubbliche che, in base alle stime, nel 2020 cresceranno nell'isola quasi del 9% (+0,9% a livello nazionale). Le cifre arrivano dall'ultimo report della Cna Sardegna che analizza gli

effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria sul settore nell'isola. Tra gennaio e giugno del 2020 i pagamenti degli Enti locali per investimenti in costruzioni sono cresciuti quasi del 15%, trainati dai lavori su infrastrutture stradali, il settore che assorbe il maggiore volume di pagamenti, e da altre infrastrutture e reti, che comprendono le reti idriche, che rappresentano la seconda voce di spesa e il settore con la crescita più netta. Molto espansiva anche la dinamica dei pagamenti relativi a opere per la sistemazione del suolo (+28%), mentre sono in calo quelli relativi al settore edilizio (-15% per le scuole,

-9% per gli impianti sportivi).

Secondo l'associazione artigiana saranno per ora marginali gli effetti del nuovo superbonus al 110% introdotto dal Governo: «Su questa flessione, ancora contenuta, degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -. Solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno

temere un ulteriore blocco della produzione. Il terzo fattore è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato. Fondamentali saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti. E la Regione - concludono gli esponenti di Cna - è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore. E infatti urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica 2018/2021, 414 progetti per un valore di 300 milioni, di cui solo 4 cantierabili».

Lavoro. Unioncamere: «I profili più richiesti sono camerieri, addetti alle pulizie e autisti»

# Occupazione, a luglio crollo del 31%

Effetto Covid: nell'Isola ripartono le assunzioni solo grazie al turismo

Missione quasi impossibile. Le migliaia di nuovi assunti dal comparto turistico in queste settimane stanno invertendo la tendenza in picchiata del mercato del lavoro post lockdown, ma difficilmente basteranno a salvare anche in parte una stagione azoppata in maniera definitiva dal coronavirus.

## Il report

A confermarlo è l'ultimo focus redatto da Unioncamere e Anpal che a luglio ha contato in Sardegna oltre 9.300 richieste di nuovo personale, il 30,9% in meno rispetto ai 13.500 lavoratori ricercati lo stesso mese del 2019. Un tonfo attenuato dalle aziende del comparto turistico ricettivo, di nuovo operative dopo mesi di chiusura e pronte ad assumere anche se in quantità ridotte rispetto agli anni passati per il sensibile calo degli sbarchi di vacanzieri.

«Nella prima settimana di luglio abbiamo assistito ad un'accelerazione molto netta delle assunzioni», ha confermato anche l'Aspal, l'agenzia sarda per il lavoro. «Tan-

## I numeri



ASSUNZIONI PREVISTE IN SARDEGNA A LUGLIO 2020

9.350 → -30,9% rispetto al 2019



DIFFICOLTÀ REPERIMENTO PERSONALE

Un lavoratore su quattro non verrà trovato per mancanza di requisiti



IL PODIO DEI PROFILI PIÙ RICERCATI

- 1 Addetti alla ristorazione
- 2 Addetti alle pulizie
- 3 Autisti



TRAIANO

Nel turismo confuiranno oltre un terzo dei nuovi occupati sardi di luglio

to che per la prima volta dall'inizio della crisi le assunzioni del 2020 sono state superiori a quelle della settimana corrispondente del 2019. Questo significa che la ripresa del mercato del lavoro è sempre più marcata e che alcune assunzioni rimandate nelle settimane precedenti si stanno finalmente concretizzando».



«I contratti proposti dalle imprese a luglio sono prevalentemente contratti a termine, in crescita del 3% rispetto al 2019 - confermano da Unioncamere -, parallelamente in questa fase diminuiscono i contratti a tempo indeterminato del 2,8%».

## Introvabili

Ma tra tanti cambiamenti, qualcosa è rimasto immutato. Nonostante il panorama economico inedito, non mancano infatti le solite vecchie criticità sulla difficoltà di trovare di personale qualificato. «Anche in questo periodo di crisi si registra difficoltà di reperimento nel 37% delle ricerche per gli operai specializzati, come operai e artigiani del settore delle costruzioni, saldatori, meccanici e montatori. E in circa il 40% delle ricerche per i tecnici, soprattutto quelli informatici e della sanità. Il divario tra domanda e offerta ha però soprattutto radici nel mancato collegamento tra sistema formativo e imprese».

Luca Mascia

REPRODUZIONE RISERVATA

## Il trend estivo

Il ruolo fondamentale del settore vacanze emerge da ogni dato. Il più eloquente riguarda la classifica delle figure professionali più ricercate dalle imprese: al primo posto ci sono gli camerieri e addetti alla ristorazione come chef, aiuto cuochi e capi sala; seguono addetti alle pulizie e autisti.

## Costruzioni. Report Cna Il 2020 dell'edilizia: le opere pubbliche attenuano la crisi

Si dovrebbe attestare sul 4% il calo degli investimenti, previsto quest'anno, a livello regionale, nell'edilizia. Lo stop ai cantieri tra marzo e aprile scorsi, connesso all'emergenza sanitaria per il Covid-19, ha inciso in modo negativo, con un crollo che ha sfiorato il 13% per quanto concerne il comparto residenziale, e l'11% per quello non residenziale privato. In questo scenario, la nota positiva riguarda l'andamento delle opere pubbliche che, in base alle previsioni, dovrebbero avere un incremento di circa il 9%, a fronte di una tendenza nazionale dello 0,9% in più.

Questo, almeno, è quanto emerge da uno studio della Cna Sardegna, dove sono stati presi in esame gli effetti della crisi economica, provocati dalla situazione legata al Coronavirus, sul settore delle costruzioni.

Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni, ritengono che «su questa flessione ancora contenuta degli investimenti nel settore edile giochino alcuni fattori di criticità. È, infatti, importante rilevare che solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica e delle misure di contrasto fanno temere un ulteriore blocco della produzione».

Non meno importante, secondo Porcu e Mascia, anche il fattore relativo «all'effettivo funzionamento del più recente incentivo, da cui si attende una spinta importante, per il superamento dell'attuale fase di mercato».

Eleonora Bullegas



FRANCESCO PORCU, 52 ANNI, SEGRETARIO DELLA CNA SARDEGNA

## Imprese. Il leader dell'organizzazione nel Sud Sardegna è nella squadra del presidente Concommercio: confermato Sangalli, Bertolotti nel consiglio nazionale

C'è anche Alberto Bertolotti tra i nuovi consiglieri nazionali di Concommercio. L'imprenditore cagliaritano, con una lunga esperienza nel sindacato balneari e leader dell'organizzazione nel Sud Sardegna, è stato eletto ieri dall'Assemblea che ha confermato all'unanimità alla presidenza Carlo Sangalli, al quarto mandato da numero uno. L'assemblea è stata anche l'occasione per mettere a



IMPRESE Alberto Bertolotti (51 anni)

punto un documento con gli obiettivi e gli ambiti di intervento prioritari della nuova consiliatura per avviare una nuova stagione della rappresentanza d'impresa. Un passaggio importante è dedicato agli effetti della crisi (consistente caduta di Pil e consumi e circa 270 mila imprese a rischio di chiusura definitiva) e al suo pesante impatto sulla filiera turistica, sui trasporti e su importanti seg-

menti del commercio non alimentare. Da qui l'urgenza di interventi a sostegno dei consumi e della domanda interna.

L'obiettivo è quello di un sistema-Paese che punti su ricerca e sviluppo, innovazione e digitalizzazione, trasporti e logistica. Un progetto complessivo che guardi al futuro dell'Italia ma che richieda una serie di riforme: dalla revisione delle scelte in

materia di restringimento dell'agibilità dei contratti a termine e del lavoro occasionale alla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sul costo del lavoro; dalla riduzione del «cuneo burocratico» ad una spending review finalizzata a spingere investimenti in conoscenza, ricerca e salute, digitalizzazione ed infrastrutture funzionali anche alla rigenerazione urbana.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

13

per cento Il calo del fatturato nei mesi di marzo e aprile del comparto residenziale privato

REPRODUZIONE RISERVATA

## Edilizia nell'Isola, investimenti calano. Ma è segno più per le opere pubbliche

14 luglio 2020 Attualità, Economia



Nel 2020 la spesa per investimenti in costruzioni in Sardegna registrerà un calo del 4 per cento interrompendo l'incerta ripresa che sembrava rafforzarsi nel 2019. In generale, l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore edile sarebbe quantificato in un calo del 13 per cento per il comparto residenziale e dell'11 per cento per quello non residenziale privato. Ad evitare il crollo verticale è la dinamica delle opere pubbliche che, in base alle stime, nel 2020 cresceranno nell'isola quasi del 9 per cento (+0,9 per cento a livello nazionale). È quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che analizza gli effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria sul settore nell'Isola. Tra gennaio e giugno 2020 i pagamenti degli Enti locali per investimenti in costruzioni sono cresciuti quasi del 15 per cento, trainati dai lavori su infrastrutture stradali, il settore che assorbe il maggiore volume di pagamenti, e dalle

altre infrastrutture e reti, che comprendono le reti idriche, e che rappresentano la seconda voce di spesa e il settore con la crescita più importante.

Molto espansiva anche la dinamica dei pagamenti relativi a opere per la sistemazione del suolo (+28 per cento), mentre risultano in calo quelli relativi al settore edilizio (-15 per cento per le scuole, -9 per cento per gli impianti sportivi). Secondo l'associazione artigiana saranno per ora marginali gli effetti del nuovo superbonus al 110 per cento introdotto dal Governo."Su questa flessione ancora 'contenuta' degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità – commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -. Solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno temere un ulteriore blocco della produzione. Terzo fattore è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato. Fondamentali saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti. E la Regione – concludono – è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore. È infatti urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica 2018/2021, 414 progetti per un valore di 300 milioni, di cui solo 4 cantierabili".

## Edilizia in Sardegna, ripresa lenta e calo del 4% negli investimenti

**Edilizia in Sardegna, ripresa lenta e calo del 4% negli investimenti**  
*Uno studio della CNA registra la crescita solo per la spesa in opere pubbliche*

Nel 2020 in Sardegna la spesa per investimenti nel settore edilizio registrerà un calo del 4%, interrompendo l'incerta ripresa che sembrava potersi rafforzare l'anno scorso. L'impatto dovuto all'emergenza sanitaria è pesante, secondo le prime stime: -13% nel comparto residenziale e -11% per quello non residenziale privato.

Ad evitare il crollo, la dinamica delle opere pubbliche: quest'anno dovrebbero crescere quasi del 9%. Un risultato molto positivo, se si considera l'andamento nazionale, che registrerà un modesto +0,9%.

I dati vengono dall'ultimo report della CNA Costruzioni, che analizza gli effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria Covid-19 sul settore edile. Secondo l'associazione artigiana, saranno per ora marginali gli effetti del nuovo superbonus al 110% introdotto dal Governo: considerati ancora i numerosi dubbi interpretativi per una corretta applicazione della norma, si ritiene che nel 2020 potrà solo essere compensato l'effetto negativo che il suo annuncio ha prodotto, di fatto, sospendendo una parte di attività in attesa della nuova norma più incentivante.

“Su questa flessione ancora contenuta degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità”, commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della CNA Sardegna e presidente di CNA Costruzioni. “È importante rilevare che solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più pesante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica, ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno temere un ulteriore blocco della produzione”.

“Terzo fattore”, proseguono Mascia e Porcu, “è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo, da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato. Fondamentali saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti. Tutti fattori e incognite dai quali dipende più che la dinamica del settore per l'anno in corso, quella dell'imminente futuro”.

“La Regione è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore: abbiamo apprezzato la riprogrammazione dei Fondi FSC per 358 milioni di euro, definanziando interventi al momento non cantierabili e riprogrammandoli a favore di una tipologia di opere più facilmente cantierabili e capaci di coinvolgere imprese e maestranze locali”, proseguono i rappresentanti della CNA. “Così come è altrettanto urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica riguardanti il piano triennale 2018/2021, che come CNA ha rilevato con un apposito report riguardano 414 progetti per un valore di 300 milioni di euro, di cui solo 4 cantierabili”.

Tabella 1 – Investimenti in costruzione in Sardegna per aree di mercato – variazioni % su valore costanti (prezzi 2005)

	2018	2019	2020
Edilizia residenziale	0,0	2,9	-12,9
Edilizia non residenziale privata	-3,8	3,5	-11,2
Opere pubbliche	-3,1	13,2	8,9
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>-1,9</b>	<b>6,7</b>	<b>-4,3</b>
Manutenzione ordinaria	0,4	0,6	0,1
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-1,5</b>	<b>5,4</b>	<b>-3,4</b>

Fonte: *simis Cna Sardegna*

Per stimare l’impatto dello shock, la ricerca della Cna sarda considera sia l’offerta che la domanda. Sul fronte dell’offerta, si prende atto della sospensione dei cantieri durante i mesi di marzo e aprile per le nuove costruzioni non di pubblica utilità; della sospensione, per il periodo di lockdown, dei cantieri per gli interventi di riqualificazione edilizia (salvo riparazioni improrogabili); del non ripristino in previsione di ulteriori lockdown generalizzati; di una ripartenza delle attività improntata alla cautela da giugno a ottobre; di un tendenziale, anche se parziale, recupero dei cantieri sospesi a marzo e aprile, che si somma all’attività in risposta alla domanda ordinaria e programmata.

Dal lato della domanda, invece, la ricerca assume che, per le nuove costruzioni, le decisioni di produzione per il 2020 siano state prese già da tempo e pertanto solo una quota esigua di spesa in cantiere sarà eliminata definitivamente o congelata a causa della crisi economica. Per la riqualificazione, l’assunto è che l’indebolimento economico e la minore fiducia di famiglie e imprese sullo scenario economico si aggiungano ai blocchi dei cantieri.

Viceversa, la crescita degli investimenti in opere pubbliche in Sardegna è indicata dai dati SIOPE, il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato per la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le amministrazioni pubbliche, relativi ai pagamenti degli Enti locali regionali per investimenti in costruzioni nei primi sei mesi del 2020.

Tra gennaio e giugno 2020 i pagamenti degli Enti locali per investimenti in costruzioni sono cresciuti quasi del 15%, trainati dai lavori su infrastrutture stradali, il settore che assorbe il maggiore volume di pagamenti, e dalle altre infrastrutture e reti, che comprendono le reti idriche, e che rappresentano la seconda voce di spesa e il settore con la crescita più importante. Molto espansiva anche la dinamica dei pagamenti relativi a opere per la sistemazione del suolo (+28%), mentre risultano in calo quelli relativi al settore edilizio (-15% per le scuole, -9% per gli impianti sportivi).

Si tratta di una dinamica che ha riguardato pressoché tutti i territori provinciali, con la crescita più importante registrata nella città metropolitana di Cagliari (+35%), a seguire nel Sud Sardegna (+17%). Un tasso espansivo del 10% è stato registrato dai pagamenti degli enti locali attivi nel Sassarese e nell’**Oristanese**, mentre una dinamica di crescita assai più modesta riguarda il territorio della provincia di Nuoro.

**Tabella 2 - Investimenti fissi lordi in costruzioni degli Enti locali della regione Sardegna<sup>1</sup> - Pagamenti per settore - Importi in milioni euro**

	1° sem 2019	1° sem 2020	variazione %
Infrastrutture stradali	42,8	49,5	15,6
Fabbricati ad uso scolastico	16,4	14,0	-14,8
Opere per la sistemazione del suolo	9,8	12,5	28,4
Impianti sportivi	12,8	11,7	-9,1
Altri fabbricati	25,4	27,2	7,2
Altre infrastrutture e reti	26,0	37,9	45,8
<b>Totale Sardegna</b>	<b>133,3</b>	<b>152,9</b>	<b>14,7</b>
<i>Totale Italia</i>	<i>3.839,9</i>	<i>3.809,6</i>	<i>-0,8</i>

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati SIOPE

<sup>1</sup> Province - Comuni - Città metropolitane - Unioni di Comuni

**Investimenti fissi lordi in costruzioni degli Enti locali<sup>1</sup> della regione Sardegna - Pagamenti per provincia - Importi in milioni euro**

	1° sem 2019	1° sem 2020	variazione %
Cagliari	19,6	26,5	34,8
Sud Sardegna	34,8	40,9	17,2
Sassari (e Olbia-Tempio)	43,0	47,3	10,2
Nuoro (e Ogliastra)	18,5	19,0	2,6
Oristano	17,3	19,2	10,9
<b>Totale Sardegna</b>	<b>133,3</b>	<b>152,9</b>	<b>14,7</b>

Fonte: elaborazione Cna Sardegna su dati SIOPE

<sup>1</sup> Province - Comuni - Città metropolitane - Unioni di Comuni

Il settore delle costruzioni in Sardegna arriva da una lunghissima stagione recessiva, che dal 2004 al 2016 ha segnato un crollo del 48% in termini di investimenti. Nel 2017 si è registrato un primo timidissimo tentativo di inversione del ciclo, grazie ad una modesta ripresa dell'attività edilizia e del rinnovo. Ma il rafforzamento atteso per il 2018 non si è invece verificato e, anche a motivo dello slittamento di alcuni cantieri di opere infrastrutturali, quell'anno ha segnato un nuovo stop per la produzione settoriale.

Il 2019 è stato un anno in cui tutti i motori delle costruzioni risultavano in attività, con un livello degli investimenti tornato finalmente a crescere. La pandemia è invece arrivata a scardinare le aspettative di crescita, con il forte impatto sulla domanda privata che si è sommata al blocco dell'offerta, deprimendo così un settore che stava provando a rialzarsi.

In base agli indicatori disponibili, nel 2020 tutta l'edilizia segnerà una sensibile riduzione degli investimenti, con un tasso che oscilla tra il -12% e il -13% per la nuova produzione residenziale e non residenziale privata, e tra il -14% e il -10% per la relativa manutenzione straordinaria.

Per il comparto delle opere pubbliche, come accennato, la fase di ripresa avviata nel 2019 sarà solo moderatamente rallentata: i nuovi investimenti, cresciuti del 12% nel 2019, proseguiranno ad espandersi nel 2020 anche se a velocità dimezzata, mentre per il rinnovo la velocità di crescita si manterrà sugli stessi livelli dello scorso anno (dal +14% del 2019 al +12% nell'anno in corso).

Tabella 1 – Valore della produzione delle costruzioni in Sardegna per aree di mercato e tipo attività – variazioni % su valore costanti (prezzi 2005)

	2018	2019	2020
<b>Investimenti in nuove costruzioni</b>	-1,0	7,1	-4,6
- Residenziali	1,7	3,1	-11,9
- Non residenziale privato	6,9	4,6	-12,9
- Opere pubbliche	-6,6	12,3	5,6
<b>Investimenti in rinnovo</b>	-2,7	6,4	-4,1
- Residenziali	-1,3	2,8	-13,8
- Non residenziale privato	-9,2	2,9	-10,1
- Opere pubbliche	0,9	14,2	12,4
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>-1,9</b>	<b>6,7</b>	<b>-4,3</b>
Manutenzione ordinaria	0,4	0,6	0,1
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>-1,5</b>	<b>5,4</b>	<b>-3,4</b>

Fonte: Cna Sardegna

Si ritiene infatti che la parziale sospensione dei cantieri di opere del Genio civile tra il 22 marzo e il 4 maggio sia stata assorbita dalla vivace dinamica del primo bimestre dell'anno e da una importante ripartenza nel bimestre maggio-giugno, come confermato dalla forte crescita dei pagamenti per investimenti degli enti locali, soggetti cui compete gran parte della spesa per opere infrastrutturali nell'isola.

Secondo la ricerca della CNA sarda, la stima di crescita per l'intero 2020 esclude però l'ipotesi di un secondo "lockdown" e presuppone la prosecuzione dei lavori a valere su progetti finanziati e pronti a partire già dai precedenti anni. D'altro canto, la fase di crescita per le opere infrastrutturali potrebbe persino rafforzarsi in vista delle misure per la semplificazione amministrativa per l'accelerazione degli investimenti già nella seconda metà dell'anno.

Ma le incognite rimangono molte. Specie per quello che riguarda il settore privato, che rispecchia gli effetti di un ulteriore deterioramento della situazione economica di famiglie e imprese. Nel 2020 il calo degli investimenti in nuova edilizia residenziale e non residenziale risulta "contenuto" intorno al -12 / -13% in base all'assunto che le decisioni di produzione – come dimostrato dalla dinamica molto espansiva dei permessi registrata in molti territori nel 2017 e 2018 (specie a Sassari, Nuoro e Oristano per quanto riguarda le nuove volumetrie residenziali, e a Sassari e in parte Cagliari per quelle non residenziali) – verranno comunque portate a compimento.

Maggiori incognite riguardano il 2021, quando tali cantieri potranno essere ultimati e redditi e risparmi delle famiglie potranno essere ridotti ulteriormente, così come profitti e fiducia delle imprese.

Per quanto riguarda il nuovo "superbonus" edilizio che consente di detrarre il 110 per cento delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 per far fronte a interventi antisismici e di efficientamento energetico, se il provvedimento riuscisse a scaricare sul territorio l'efficacia attesa dagli operatori e dalla domanda, l'impatto sulla crisi potrebbe essere interessante, come dichiarano Porcu e Mascia: "Soprattutto se venisse estesa l'applicabilità del superbonus a tutto il 2022".

"Naturalmente le problematiche non sono poche", concludono i vertici della CNA Sardegna, "e riguardano la tempistica (non sarebbe troppo pessimistico ipotizzare che per una reale applicazione della norma i principali quesiti non verranno sciolti in maniera definitiva prima della fine di settembre 2020) e la capienza fiscale (quanti sarebbero i soggetti con capienza fiscale sufficiente per potersi detrarre somme sostanziose quali quelle associabili a questa tipologia di interventi?). Inoltre i criteri ambientali minimi che devono essere rispettati per

l'isolamento termico presuppongono l'utilizzo di materiali riciclati che, allo stato attuale, hanno costi molto alti e un'offerta molto limitata".

Martedì, 14 luglio 2020

## Edilizia, calano gli investimenti nell'Isola. Speranze dalle infrastrutture pubbliche

L'appello di Cna: "Ora la Regione acceleri la spesa"



Immagine simbolo (archivio L'Unione Sarda)

Nel 2020 la spesa per investimenti in costruzioni in Sardegna registrerà un calo del 4% interrompendo l'incerta ripresa che sembrava rafforzarsi nel 2019. In generale, l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore edile sarebbe quantificato in un calo del 13% per il comparto residenziale e dell'11% per quello non residenziale privato.

Ad evitare il crollo verticale sono, però, le opere pubbliche che, in base alle stime, nel 2020 cresceranno nell'isola quasi del 9% (+0,9% a livello nazionale).

Sono i dati che emergono dall'ultimo report della Cna Sardegna che analizza gli effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria sul settore nell'Isola.

Tra gennaio e giugno 2020 i pagamenti degli Enti locali per investimenti in costruzioni sono cresciuti quasi del 15%, trainati dai lavori su infrastrutture stradali, il settore che assorbe il

maggior volume di pagamenti, e dalle altre infrastrutture e reti, che comprendono le reti idriche, e che rappresentano la seconda voce di spesa e il settore con la crescita più importante. Molto espansiva anche la dinamica dei pagamenti relativi a opere per la sistemazione del suolo (+28%), mentre risultano in calo quelli relativi al settore edilizio (-15% per le scuole, -9% per gli impianti sportivi).

Secondo l'associazione artigiana saranno per ora marginali gli effetti del nuovo superbonus al 110% introdotto dal Governo. "Su questa flessione ancora 'contenuta' degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità", commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni. "Solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica, ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno temere un ulteriore blocco della produzione. Terzo fattore è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato".

"Fondamentali - aggiungono - saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti".

"La Regione - la conclusione - è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore. È infatti urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica 2018/2021, 414 progetti per un valore di 300 mln, di cui solo 4 cantierabili".

## Edilizia in Sardegna, nel 2020 investimenti in calo del 4%



Nel 2020 la spesa per investimenti in costruzioni in Sardegna registrerà un calo del 4% interrompendo l'incerta ripresa che sembrava rafforzarsi nel 2019. In generale, l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore edile sarebbe quantificato in un calo del 13% per il comparto residenziale e dell'11% per quello non residenziale privato. Ad evitare il crollo verticale del comparto è la dinamica delle opere pubbliche che, in base alle stime, nel 2020 cresceranno nell'isola quasi del 9%. Un risultato assai più positivo

rispetto alla dinamica nazionale che registrerà un +0,9% di opere pubbliche nel 2020, anche se comunque a livello macro quello delle infrastrutture risulta essere il settore di attività che manifesta una importante capacità di tenuta nella attuale fase critica.

E' quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che analizza gli effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria Covid 19 sul settore delle costruzioni in Sardegna. Secondo l'associazione artigiana saranno per ora marginali gli effetti del nuovo superbonus al 110% introdotto dal Governo: considerati ancora i numerosi dubbi interpretativi per una corretta applicazione della norma, si ritiene che nel 2020 potrà solo essere compensato l'effetto negativo che il suo annuncio ha prodotto di fatto, sospendendo una parte di attività in attesa della nuova norma più incentivante.

“Su questa flessione ancora “contenuta” degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. E' infatti importante rilevare che solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno temere un ulteriore blocco della produzione. Terzo fattore è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato. Fondamentali saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti. Tutti fattori e incognite dai quali dipende più che la dinamica del settore per l'anno in corso, quella dell'imminente futuro.

La Regione - continuano i vertici di Cna Costruzioni - è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore: abbiamo apprezzato la riprogrammazione dei Fondi FSC per 358 milioni di euro, definanziando interventi al momento non cantierabili e riprogrammandoli a favore di una tipologia di opere più facilmente cantierabili e capaci di coinvolgere imprese e maestranze locali. Così come è altrettanto urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica riguardanti il piano triennale 2018/2021, che come CNA ha rilevato con un apposito report riguardano 414 progetti per un valore di 300 milioni di euro, di cui solo 4 cantierabili.

La crescita delle infrastrutture

Per stimare l'impatto dello shock la ricerca della Cna sarda prende in considerazione sia l'offerta che la domanda. Sul fronte dell'offerta lo studio prende atto della sospensione dei cantieri durante i mesi di marzo e aprile per le nuove costruzioni non di pubblica utilità; della sospensione, per il periodo di lock down, dei cantieri per gli

interventi di riqualificazione edilizia (salvo riparazioni improrogabili); del non ripristino in previsione di ulteriori lock down generalizzati; di una ripartenza delle attività improntata alla cautela da giugno a ottobre; di un tendenziale, anche se parziale, recupero dei cantieri sospesi a marzo e aprile, che si somma all'attività in risposta alla domanda ordinaria e programmata. Dal lato della domanda la ricerca assume che, per le nuove costruzioni, le decisioni di produzione per il 2020 siano state prese già da tempo e pertanto solo una quota esigua di spesa in cantiere sarà eliminata definitivamente o congelata a causa della crisi economica; per la riqualificazione l'assunto è che l'indebolimento economico e la minore fiducia di famiglie e imprese sullo scenario economico si aggiungano ai blocchi dei cantieri.

Viceversa, la crescita degli investimenti in opere pubbliche in Sardegna è indicata dai dati SIOPE, il sistema informativo della Ragioneria Generale dello Stato per la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoreri di tutte le amministrazioni pubbliche, relativi ai pagamenti degli Enti locali regionali per investimenti in costruzioni nei primi sei mesi del 2020.

Tra gennaio e giugno 2020 i pagamenti degli Enti locali per investimenti in costruzioni sono cresciuti quasi del 15%, trainati dai lavori su infrastrutture stradali, il settore che assorbe il maggiore volume di pagamenti, e dalle altre infrastrutture e reti, che comprendono le reti idriche, e che rappresentano la seconda voce di spesa e il settore con la crescita più importante. Molto espansiva anche la dinamica dei pagamenti relativi a opere per la sistemazione del suolo (+28%), mentre risultano in calo quelli relativi al settore edilizio (-15% per le scuole, -9% per gli impianti sportivi).

Si tratta di una dinamica che ha riguardato pressoché tutti i territori provinciali con la crescita più importante registrata nella città metropolitana di Cagliari (+35%), a seguire nel Sud Sardegna (+17%). Un tasso espansivo del 10% è stato registrato dai pagamenti degli enti locali attivi nel Sassarese e Oristanese, mentre una dinamica di crescita assai più modesta riguarda il territorio della provincia di Nuoro.

1 Province - Comuni - Città metropolitane - Unioni di Comuni

Investimenti fissi lordi in costruzioni degli Enti locali<sup>1</sup> della regione Sardegna -  
Pagamenti per provincia - Importi in milioni euro

	1° sem 2019	1° sem 2020	variazione %
Cagliari	19,6	26,5	34,8
Sud Sardegna	34,8	40,9	17,2
Sassari	43,0	47,3	10,2
Nuoro	18,5	19,0	2,6
Oristano	17,3	19,2	10,9
Totale Sardegna	133,3	152,9	14,7

## 1 Province - Comuni - Città metropolitane - Unioni di Comuni

### Il mercato delle costruzioni nel 2020

Il settore delle costruzioni in Sardegna arriva da una lunghissima stagione recessiva, che dal 2004 al 2016 ha segnato un crollo del 48% in termini di investimenti. Nel 2017 si è registrato un primo timidissimo tentativo di inversione del ciclo, grazie ad una modesta ripresa dell'attività edilizia e del rinnovo. Ma il rafforzamento atteso per il 2018 non si è invece verificato e, anche a motivo dello slittamento di alcuni cantieri di opere infrastrutturali, quell'anno ha segnato un nuovo stop per la produzione settoriale. Il 2019 è stato un anno in cui tutti i motori delle costruzioni risultavano in attività, con un livello degli investimenti tornato finalmente a crescere. La pandemia è invece arrivata a scardinare le aspettative di crescita, con il forte impatto sulla domanda privata che si è sommata al blocco dell'offerta, deprimendo così un settore che stava provando a rialzarsi.

In base agli indicatori disponibili, nel 2020 tutta l'edilizia segnerà una sensibile riduzione degli investimenti, con un tasso che oscilla tra il -12% e il -13% per la nuova produzione residenziale e non residenziale privata, e tra il -14% e il -10% per la relativa manutenzione straordinaria.

Per il comparto delle opere pubbliche, come accennato, la fase di ripresa avviata nel 2019 sarà solo moderatamente rallentata: i nuovi investimenti, cresciuti del 12% nel 2019, proseguiranno ad espandersi nel 2020 anche se a velocità dimezzata, mentre

per il rinnovo la velocità di crescita si manterrà sugli stessi livelli dello scorso anno (dal +14% del 2019 al +12% nell'anno in corso).

Si ritiene infatti che la parziale sospensione dei cantieri di opere del genio civile tra il 22 marzo e il 4 maggio sia stata assorbita dalla vivace dinamica del primo bimestre dell'anno e da una importante ripartenza nel bimestre maggio-giugno, come confermato dalla dinamica di forte crescita dei pagamenti per investimenti degli enti locali, soggetti cui compete gran parte della spesa per opere infrastrutturali nell'isola.

Secondo la ricerca della Cna sarda la stima di crescita per l'intero 2020 esclude però l'ipotesi di un secondo lock down e presuppone la prosecuzione dei lavori a valere su progetti finanziati e pronti a partire già dai precedenti anni. D'altro canto, la fase di crescita per le opere infrastrutturali potrebbe persino rafforzarsi in vista delle misure per la semplificazione amministrativa per l'accelerazione degli investimenti già nella seconda metà dell'anno. Ma le incognite rimangono molte. Specie per quello che riguarda il settore privato, che rispecchia gli effetti di un ulteriore deterioramento della situazione economica di famiglie e imprese.

Nel 2020 il calo degli investimenti in nuova edilizia residenziale e non residenziale risulta "contenuto" intorno al -12-13% in base all'assunto che le decisioni di produzione - come dimostrato dalla dinamica molto espansiva dei permessi registrata in molti territori nel 2017 e 2018 (specie a Sassari, Nuoro e Oristano per quanto riguarda le nuove volumetrie residenziali, e a Sassari e in parte Cagliari per quelle non residenziali) - verranno comunque portate a compimento. Maggiori incognite riguardano il 2021, quando tali cantieri potranno essere ultimati e redditi e risparmi delle famiglie potranno essere ridotti ulteriormente, così come profitti e fiducia delle imprese.

### Gli effetti del superbonus

Un ruolo importante sarà giocato dal nuovo superbonus che consente di detrarre il 110 per cento delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 per far fronte a interventi antisismici e di efficientamento energetico. "Se il provvedimento riuscisse a scaricare sul territorio l'efficacia attesa dagli operatori e dalla domanda - evidenziano Porcu e Mascia - l'impatto potrebbe essere molto interessante, soprattutto nell'ipotesi che venisse estesa l'applicabilità del super bonus a tutto il 2022. Naturalmente le problematiche non sono poche, e riguardano la tempistica (non sarebbe troppo pessimistico ipotizzare che per una reale applicazione della norma i principali quesiti non verranno sciolti in maniera definitiva prima della fine di settembre 2020); la capienza fiscale (quanti sarebbero i soggetti con capienza fiscale sufficiente per potersi detrarre somme sostanziose quali quelle associabili a

questa tipologia di interventi?). Inoltre i criteri ambientali minimi che devono essere rispettati per l'isolamento termico presuppongono l'utilizzo di materiali riciclati che, allo stato attuale, hanno costi molto alti e un'offerta molto limitata".

# SARDEGNA

IERI - OGGI - DOMANI

SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

## Edilizia in Sardegna, nel 2020 investimenti in calo del 4%



Nel 2020 la spesa per investimenti in costruzioni in Sardegna registrerà un calo del 4% interrompendo l'incerta ripresa che sembrava rafforzarsi nel 2019. In generale, **l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore edile sarebbe quantificato in un calo del 13% per il comparto residenziale e dell'11% per quello non residenziale privato**. Ad evitare il crollo verticale del comparto è la dinamica delle opere pubbliche che, in base alle stime, nel 2020 cresceranno nell'isola quasi del 9%. Un risultato assai più positivo rispetto alla dinamica nazionale che registrerà un +0,9% di opere pubbliche nel 2020, anche se comunque a livello macro quello delle infrastrutture risulta essere il settore di attività che manifesta una importante capacità di tenuta nella attuale fase critica.

E' quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che analizza gli effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria Covid 19 sul settore delle costruzioni in Sardegna. Secondo l'associazione artigiana saranno per ora marginali gli effetti del nuovo

superbonus al 110% introdotto dal Governo: considerati ancora i numerosi dubbi interpretativi per una corretta applicazione della norma, si ritiene che nel 2020 potrà solo essere compensato l'effetto negativo che il suo annuncio ha prodotto di fatto, sospendendo una parte di attività in attesa della nuova norma più incentivante.

*«Su questa flessione ancora “contenuta” degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità – commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni –. E', infatti, importante rilevare che solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno temere un ulteriore blocco della produzione. Terzo fattore è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato. Fondamentali saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti. Tutti fattori e incognite dai quali dipende più che la dinamica del settore per l'anno in corso, quella dell'imminente futuro.»*

*«La Regione – **sotolineano i vertici di Cna Costruzioni** – è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore: abbiamo apprezzato la riprogrammazione dei Fondi FSC per 358 milioni di euro, definanziando interventi al momento non cantierabili e riprogrammandoli a favore di una tipologia di opere più facilmente cantierabili e capaci di coinvolgere imprese e maestranze locali. Così come è altrettanto urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica riguardanti il piano triennale 2018/2021, che come CNA ha rilevato con un apposito report riguardano 414 progetti per un valore di 300 milioni di euro, di cui solo 4 cantierabili.»*

Secondo la ricerca della Cna sarda la stima di crescita per l'intero 2020 esclude l'ipotesi di un secondo lock down e presuppone la prosecuzione dei lavori a valere su progetti finanziati e pronti a partire già dai precedenti anni. D'altro canto, la fase di crescita per le opere infrastrutturali potrebbe persino rafforzarsi in vista delle misure per la semplificazione amministrativa per l'accelerazione degli investimenti già nella seconda metà dell'anno. Ma le incognite rimangono molte. Specie per quello che riguarda il settore privato, che rispecchia gli effetti di un ulteriore deterioramento della situazione economica di famiglie e imprese.

Un ruolo importante sarà giocato dal nuovo superbonus che consente di detrarre il 110 per cento delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021 per far fronte a interventi antisismici e di efficientamento energetico. *«Se il provvedimento riuscisse a*

scaricare sul territorio l'efficacia attesa dagli operatori e dalla domanda – **evidenziano Porcu e Mascia** – l'impatto potrebbe essere molto interessante, soprattutto nell'ipotesi che venisse estesa l'applicabilità del super bonus a tutto il 2022. Naturalmente le problematiche non sono poche, e riguardano la tempistica (non sarebbe troppo pessimistico ipotizzare che per una reale applicazione della norma i principali quesiti non verranno sciolti in maniera definitiva prima della fine di settembre 2020); la capienza fiscale (quanti sarebbero i soggetti con capienza fiscale sufficiente per potersi detrarre somme sostanziose quali quelle associabili a questa tipologia di interventi?). Inoltre i criteri ambientali minimi che devono essere rispettati per l'isolamento termico presuppongono l'utilizzo di materiali riciclati che, allo stato attuale, hanno costi molto alti e un'offerta molto limitata».

**ANSA.IT** |  
Sardegna

## **Edilizia: Cna, nel 2020 calo investimenti del 4% in Sardegna**

"Ma le infrastrutture pubbliche a +9%. Ora accelerare spesa"



- RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2020 la spesa per investimenti in costruzioni in Sardegna registrerà un calo del 4% interrompendo l'incerta ripresa che sembrava rafforzarsi nel 2019. In generale, l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore edile sarebbe quantificato in un calo del 13% per il comparto residenziale e dell'11% per quello non residenziale privato.

Ad evitare il crollo verticale è la dinamica delle opere pubbliche che, in base alle stime, nel 2020 cresceranno nell'isola quasi del 9% (+0,9% a livello nazionale). E' quanto si evince dall'ultimo report della Cna Sardegna che analizza gli effetti della crisi economica indotta dall'emergenza sanitaria sul settore nell'Isola. Tra gennaio e giugno 2020 i pagamenti degli Enti locali per investimenti in costruzioni sono cresciuti quasi del 15%, trainati dai lavori su infrastrutture stradali, il settore che assorbe il maggiore volume di pagamenti, e dalle altre infrastrutture e reti, che comprendono le reti idriche, e che rappresentano la seconda voce di spesa e il settore con la crescita più importante. Molto espansiva anche la dinamica dei pagamenti relativi a opere per la sistemazione del suolo (+28%), mentre risultano in calo quelli relativi al settore edilizio (-15% per le scuole, -9% per gli impianti sportivi).

Secondo l'associazione artigiana saranno per ora marginali gli effetti del nuovo superbonus al 110% introdotto dal Governo: "Su questa flessione ancora 'contenuta' degli investimenti nel settore edile giocano alcuni fattori di criticità - commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni -. Solo il settore delle infrastrutture sta evitando un crollo assai più importante della produzione edile. In secondo luogo, l'eventualità di una nuova ondata pandemica ma soprattutto delle misure di contrasto, fanno temere un ulteriore blocco della produzione. Terzo fattore è quello dell'effettivo funzionamento del più recente incentivo da cui si attende una spinta importante per il superamento dell'attuale fase di mercato. Fondamentali saranno infine i tempi di decisione e attivazione delle misure messe in campo per la velocizzazione dell'iter di realizzazione degli investimenti. E la Regione - concludono- è chiamata ad accelerare i progetti per la ripresa del settore. E' infatti urgente dare attuazione agli interventi di edilizia scolastica 2018/2021, 414 progetti per un valore di 300 mln, di cui solo 4 cantierabili".